Anno V. TORINO Sabato 1° APRILE 1871 Num. 91.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	56	30	16
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. Favale e Comp. Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 1° APRILE 1871.

ITALIA

Cassazione o terza istanza?

Noi non siamo da tanto da pronunziare con sicurezza un giudizio sulla preferenza che meriti il sistema della cassazione o quello della terza istanza, intorno a cui disseutono i più valenti giureconsulti, che uniscono la più vasta dottrina alla più lunga sperienza. Il perchè non abbiamo fatto altro che emettere dei dubbii ed esprimere dei voti che una quistione così importante e tuttavia meno urgente che altre non venga sciolta per sorpresa o pregiudicata con intempestivi provvedimenti. La *Riforma* tuttavia dice che noi vogliamo ammesse le Corti di terza istanza per dare maggior lavoro agli avvocati di 4 o 5 grandi città. Con questa sorta di argomenti potremmo dire che altri patrocina la Corte di cassazione per dar maggior lavoro ad alcuni avvocati politici dimoranti nella capitale: ma non amiamo rimpiccolire in tal modo la questione. Essa dice altresì che le Corti di terza istanza sono un'istituzione che sente di regresso: ma questa è un'affermazione gratuita e tra i patrocinatori di quelle Corti vediamo pure un magistrato, che la *Riforma* stessa vorrà annoverare tra i più liberali, il presidente Musio.

Perciò se verrà dimostrato che la Cassazione non unifica niente la legislazione, perchè col progresso della scienza si danno pure interpretazioni alla legge diverse da quelle che diedero giudici anteriori, perchè diverse sezioni della Corte di cassazione equivalgono infatti a diverse Corti, quantunque risiedano nella stessa città, perchè in ogni caso la coscienza è libera e niuno si sente legato dalle decisioni degli altri, come provano le discrepanze della Corte sullo stesso punto di legislazione, se sarà inoltre provato che l'amministrazione della giustizia sarà molto più economica, più spicciativa, più comoda pei giudicabili colla terza istanza che non colla Cassazione, noi, senza timore alcuno di retrocedere, faremo voti, come con noi ne fanno altri giornali molto progressivi, perchè prevalga il sistema della terza istanza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 marzo reca:

1. **Legge** in data 23 marzo (n. 137), con cui il Governo del Re è autorizzato a dar piena esecuzione alle convenzioni che in conseguenza degli articoli 6, 7 e 22 del trattato di Vienna del 3 ottobre 1866, sono state conchiuse in Firenze nel 6 gennaio 1871 tra il Regno d'Italia e la Monarchia austro-ungarica, non meno che al relativo protocollo della stessa data.

A tal effetto è anche autorizzata l'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno della rendita annua consolidata, indicata nelle convenzioni stesse.

È parimente autorizzata la inscrizione nel bilancio attivo e passivo del Ministero delle finanze pel 1871 delle somme da riscuotersi o pagarsi in esecuzione delle convenzioni predette.

2. **Legge** in data 26 marzo (n. 139), a tenore della quale nel secondo semestre del 1871 si farà luogo, nel comune di Firenze, ad una revisione eccezionale delle rendite dei fabbricati, secondo le norme stabilite dalla legge dell'11 agosto 1870, n. 5784, Allegato *F*, per determinare nuovamente il reddito netto di tutti gli edifizi da servir di base ai ruoli del 1872.

3. **La nomina** del comm. Giuseppe Colonna a componente la Commissione Reale per l'Esposizione internazionale delle industrie marittime.

4. **Un regio decreto** (num. 138) del 23 marzo, col quale si ordina la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico, in esecuzione della Convenzione approvata colla legge n. 137, di una rendita 3 0[0 di lire 241,425, e di una rendita 5 0[0 di lire 200,000.

5. **Legge** in data 30 marzo (n. 143), con cui è prorogato al 30 giugno 1871 il termine di che nell'art. 1 del R. decreto 13 novembre 1870, n. 6045, e sono dati altri provvedimenti relativi ai diritti d'autore nella provincia romana.

Cronaca Cittadina

Lezioni e Conferenze — Domani, domenica, la solita quantità di lezioni e di conferenze pubbliche.

Alle ore 8 pom., il prof. Barone Augusto di Christmas farà una conferenza in lingua inglese — *Lecture on the writings of Shakespeare followed by scenes from Hamlet* — a benefizio degli emigrati polacchi, nella solita sala concessa dalla direzione del Circolo Filologico, via Mercanti, 15.

Ingresso cent. 50.

— Il *Circolo Geografico Italiano* pure alle ore 3 pom., nella maggior sala della Società, via Po, 19, piano nobile, terrà l'ultima conferenza del suo presidente il prof. Peroglio, in cui si tratterà della determinazione delle longitudini.

Vi hanno accesso i soci e le persone presentate od invitate da un socio o dalla Direzione.

— Il prof. D. Pira, dalle 3 alle 5 pom. continuerà la sua lezione gratuita di aritmetica ragionata da sciogliere qualunque quesito senza ricorrere all'algebra e ai logaritmi, nel locale del Ginnasio, via d'Angennes, n. 10.

— Alle ore 2 pom. nel salone dello *Studio* tecnico-didattico del prof. Colombetti (via Bottero, 3) si farà una nuova *Lettura* speciale sul tema: « *Basi della moderna cooperazione, intesa a far sorgere il risparmio dalla spesa stessa* » con schiarimenti sul relativo *Progetto economico*, applicato ai molteplici bisogni materiali delle scuole primarie e dei loro insegnanti.

Ad essa potranno intervenire con *entrata libera* non solo le persone state precedentemente invitate con ispeciale lettera, ma ancora gl'*insegnanti primarii* delle scuole maschili e femminili di Torino e suoi dintorni, massime di quelle private e libere.

— La *Società Dante Alighieri* a sua volta è convocata in pubblica seduta alle ore 8 pom. precise, nel solito locale dell'anfiteatro di chimica del R. liceo Gioberti.

Sono all'ordine del giorno:

Versi Martelliani — Antonio Galateo.

Notti sulla spiaggia, versi — G. C. Molineri.

Le nostre lettere — Giovanni Faldella.

— E per ultimo ecco la *Società di scienze giuridico-politiche* che invita i suoi membri in pubblica riunione per domani, domenica, nel solito locale dell'anfiteatro di chimica, alle ore 2 pom. precise, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del socio Rondolini: *Se lo straniero divorziato possa nel nostro Stato contrarre nuove nozze.*

2. Proposta del socio Allcati relativa *ad una modificazione dell'art. 630 del codice di commercio.*

Banchetto d'addio al prof. Kopp. — Venerdì 24 marzo ebbe luogo all'albergo della Dogana Vecchia un pranzo d'addio offerto al prof. Kopp dai suoi colleghi ed amici, unitamente agli allievi del Museo industriale. Egli sta per lasciare la nostra città, chiamato alla cattedra di tecnologia chimica nell'istituto politecnico di Zurigo. Grave perdita è questa pel nostro paese che ne aveva apprezzate le esimie doti di mente e di cuore e le profonde cognizioni pratiche in ogni ramo di industria.

Sul levare delle mense sorse il prof. Codazza, direttore del Museo, e interprete dei sentimenti dei commensali tutti, accennò al rammarico che produceva la sua partenza; soggiunse che lo confortava il pensiero, che tra il Politecnico di Zurigo, già rinomato nel mondo scientifico, e il Museo industriale, che non conta che pochi anni di vita, si stabilirà, mediante l'opera del suddetto professore, uno scambio cordiale di comunicazioni, di studi, di reciproco aiuto, che sarà di gran vantaggio alle due nazioni amiche. Il prof. Kopp con commosse parole ringraziò tutti per questa dimostrazione d'affetto: disse che gli anni passati in Torino contavano tra i più belli della sua vita; che egli non potrà mai dimenticare nè i suoi colleghi, nè i suoi discepoli, nè l'accoglienza che ebbe in Italia. I suoi detti furono accolti da unanimi applausi. Il professore Lieben sorse alla sua volta, e accennando con spiritoso concetto alla diversa valenza degli elementi chimici, paragonò il prof. Kopp ad un elemento polivalente, che aveva saputo saturare di amore alla scienza tutti quelli che ebbero la fortuna di essere suoi allievi. Il prof. Cossa continuò lo spiritoso scherzo del professore Lieben. Parlarono in seguito il conservatore del Museo, cav. Jervis, il professore Arnaudon, il quale lamentò la mancanza in Italia di uomini che congiungano alla scienza la pratica applicazione, che sappiano diffondere intorno a loro quell'attività industriale che il professore Kopp aveva suscitato intorno a sè in Francia, in Inghilterra, in Alsazia, e che già incominciava a manifestarsi anche qui in Torino. L'allievo Santini, a nome de' suoi compagni rivolge al professore affettuose parole, accennando all'interessamento che egli prendeva ai suoi allievi dei quali era nello stesso tempo maestro, amico, e padre.

L'ingegnere Morbelli, nella sua qualità di presidente della *Società merceologica industriale*, ringraziò l'egregio professore della cooperazione che non aveva sdegnato di prestare a questa nascente istituzione, alla quale fu sempre largo di consigli e aiuti.

Il signor Fino, interprete dei sentimenti degli industriali torinesi che frequentavano le lezioni domenicali, lamenta la perdita che sta per fare il nostro paese, e ringrazia il professore dei consigli che egli sapeva dare ad ognuno.

Alla metà del pranzo veniva data lettura di due telegrammi arrivati in quel punto, in cui i professori G. Cantoni, Iemina e Monselice, questi ultimi già allievi del prof. Kopp, esprimendo il loro dispiacere di non poter partecipare al banchetto vi si associavano però con tutto il cuore.

Fu questa una bella giornata che lascierà in tutti i commensali una duratura memoria per la schietta cordialità che ha regnato durante la mensa, e lo scambio di sentimenti che vi furono espressi.

Un censimento generale dei sudditi inglesi che trovansi fuori del Regno Unito, avrà luogo il 3 aprile corrente.

La legazione della Gran Bretagna in Firenze invita tutti i sudditi inglesi residenti nel regno d'Italia o che vi si troveranno di passaggio in quel giorno, a fornire alla legazione stessa od ai consolati le informazioni richieste pel loro censimento.

Il Ministero dell'interno ha diramato apposite istruzioni ai signori prefetti del regno perchè sia agevolato il compito che incombe alle autorità inglesi.

Litografia. — Un grandioso e nitido quadro litografico, rappresentante Vittorio Emanuele coronato in Campidoglio, in gran formato, è stato pubblicato dall'editore Bacciarini, in via Po.

L'idea ed il disegno sono dell'egregio artista prof. Massutti che con gentil pensiero fece dedica del suo lavoro al principe di Carignano.

Chi voglia farne acquisto si diriga all'editore suddetto.

Teatri, spettacoli e concerti. — Stasera fra teatri, spettacoli e concerti vi è di che scegliere.

Capolista il teatro Gerbino, poichè la signora Pezzana-Gualtieri, con le sue interminabili novità, ci offre la nuovissima commedia in 5 atti del sig. C. Costetti: *I dissoluti gelosi*, replicata per 12 sere al Niccolini di Firenze, che vuol dire moltissimo.

Viene poi il concerto Dalbesio al Carignano, che per il buon gusto e la varietà del programma tornerà graditissimo a coloro che avranno la fortuna di procurarsi per tempo un biglietto.

Il D'Angennes, di cui annunziammo giovedì scorso la rappresentazione della *Traviata*, non potè traviare a causa della protagonista signora Gigli, che sarà supplita senza fallo questa sera dalla signora Alvisi, nuova scritturata.

All'Alfieri serata a beneficio della brava attrice signora Francesca Martoglio colla *Lussiota e i matrimoni d'monsù Cadò*, dell'attore Vado.

Chi vuol provare delle grandi emozioni e fare una visita alla disgraziata capitale della Francia, vada al S. Martiniano che le teste di legno lavorano a tutta forza nell'*Assedio di Parigi*.

Giuoco del pallone. — Domani, 2 aprile, alle ore 2 pom. avrà luogo una splendida partita al pallone grosso colla rivincita al giorno seguente, tra Bussotti ed un dilettante, contro il sig. Cesare ed altro dilettante.

Musica. — Domani domenica, 2 aprile, i corpi di musica della guardia nazionale e del 59° regg. di fanteria daranno concerto, il primo, mezz'ora dopo mezzodì, sulla piazza Vittorio Emanuele, ed il secondo, alle ore 4 pom., sulla piazza d'Armi.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 31 marzo 1871

Pachner Gaetano Pio Vincenzo, d'anni 23, di Torino, musicante — Rota Luigi, id. 20, di Manta, studente farmacista — Botta Antonio, id. 56, di Chiavazza (Biella), sensale — Monticelli Elisabetta, id. 78, di Cuneo — Abbracchio Paola, id. 41, di Costigliole d'Asti — Barlugo Crescentino, id. 83, di Asti, calzolaio — Comotto Gioachino, id. 23, di Torino, scrivano — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 31 marzo 1871

Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

Osservazioni meteorologiche fatte all' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare, 31 marzo 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	733,?	784,3	783,6	782,4	782,8	784,3
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 1,6	+ 5,8	+ 8,4	+ 11,2	+ 10,8	+ 7,0
Tensione del vapore in millimetri	3,6	3,1	2,7	2,9	3,4	3,8
Umidità relativa in centes.	72	45	33	30	37	47
Declinazione magnetica	15° 24'	15° 20'	15° 32'	15° 30'	15° 26'	15° 27'
Venti	N debole	N debole	SO debole	S debole	SE debole	S debole
Stato atmosferico	ser. n.	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 1,5 / massima + 12,8

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 1° + 2,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma. — 2 aprile 1871)

Nascere del **Sole**, ore 6 1 — Passaggio al meridiano, ore 12 23 — Tramonto, ore 6 46.

Nascere della **Luna**, 3 5 sera.

Passaggio al meridiano, ore 10 17 sera.

Tramonto, ore 4 47 matt. — Giorno della Luna 13

Corte d'Assisie in Torino.

Nella seduta di ieri si sentirono i medici-periti sulla età della Catella. Malgrado le più accurate indagini delle autorità in Francia ed in Italia per trovare l'atto di nascita di questa accusata, non lo si potè rinvenire. Non consta perciò in modo positivo della vera età, paternità e patria della medesima. La Catella pretende che al tempo delle commesse grassazioni non aveva ancora compiuto l'età d'anni 18. L'aspetto suo ne dimostra di più, epperciò il Ministero Pubblico sostiene che avesse già compiuto tale età all'epoca dei commessi reati.

Questa quistione ha un'importanza grandissima. Il dibattimento pose in sodo la colpevolezza di ambo gli accusati; e quindi, se la Catella non aveva ancora compiuto i diciott'anni, può essere punita soltanto con quindici anni di reclusione, e, se si ammettessero le circostanze attenuanti, con dieci anni di tal pena. Se per contro avesse già compiuto la detta età, deve essere punita colla morte, o quanto meno nel concorso di circostanze attenuanti coi lavori forzati a vita.

I periti cavalieri Martini Gio. Batt. e Martini Vincenzo medico-dentista, nella loro relazione dichiararono che la scienza non somministra dati positivi per conoscere l'età delle persone; che però a loro giudicio, avuto riguardo alla lunga detenzione della Catella, ai vizi cui si diede in preda ed alle sofferte malattie, la Catella se al giorno d'oggi non ha compiuto l'età di 21 anni, li compirà quanto prima.

Il dott. Martini Vincenzo, in particolare, soggiunge che nella Catella non si trova ancora il dente della sapienza, volgarmente detto *dente del giudizio*.

Quindi si può ancora far quistione sulla vera età della Catella.

Dopo il rapporto dei medici-periti, si leggono moltissimi documenti sino alla fine della seduta. Domani avranno luogo le requisitorie del P. M. e le difese e probabilmente i giurati pronuncieranno questa sera il loro verdetto.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

—0—

Diminuito sensibilmente il numero dei vagoni di questa Società che si trovano oltre la frontiera italiana impegnati nel servizio italo-germanico, via Brennero, si fa noto che a tenore dell'avviso di questa Direzione generale 12 corrente marzo, sono da oggi messi a disposizione del commercio altri 200 vagoni da caricarsi nelle diverse stazioni di questa rete con merce destinata alla ferrovia dell'Est della Baviera, e per le linee oltre i transiti di Eger e Fürt am Walde; e per le altre stazioni delle linee governative bavaresi, non oltrepassanti i transiti di Ulm, Nœrdlingen, Wurtzburgo, Aschaffenburgo, Lichtenfels e Hof.

Rimangono però ancora sospese fino a nuovo avviso le spedizioni dirette a Lindau *stazione* e Lindau *transito* essendo tuttora la stazione di Kufstein ingombra di veicoli colà destinati, e che non possono esservi inoltrati perchè la stazione di Lindau non si trova ancora in condizione di riceverli.

Torino, 30 marzo 1871.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 30 marzo.

Presidenza del Vice-Presidente **Vigliani**

La seduta è aperta alle ore 2 45.

Pres. annunzia la morte del senatore Paolo Farina, e ne fa un breve elogio funebre.

Bixio, dopo aver detto che nella seduta del 4 corrente egli enunciava una interpellanza sullo stato del commercio italiano all'estero, osserva che stante la recente apertura del canale di Suez, l'Italia ha tutto l'interesse di riprendere l'antico commercio asiatico. Fatta la storia del taglio dell'istmo di Suez, e ricordato come l'Inghilterra si opponesse a che fosse eseguito, ma non vi riuscisse perchè l'imperatrice dei Francesi patrocinò la grandiosa impresa assunta dal signor Ferdinando De Lesseps, l'oratore esprime il desiderio che il Governo italiano sappia trarne buon partito. Le coste d'Italia, egli prosegue dicendo, sono in tale stato che fanno veramente disonore alla nostra civiltà. Se il porto di Genova ha grandi difetti, altri non meno grandi ne hanno pure i porti di Livorno e di Napoli.

Il nuovo porto di Livorno è pieno d'inconvenienti, e basti il dire che, sebbene vi sia una stazione ferroviaria sul porto, non fu peranco possibile mettere i bastimenti che arrivano in comunicazione diretta con la ferrovia, perchè facchini e barcaiuoli non vi trovano il loro tornaconto. A Napoli poi si vuol tenere un porto pei bastimenti della marina militare, mentre che il porto tutto è appena bastante per ricettare i legni della marina mercantile. Le calate del porto di Genova sono tali che non permettono ai bastimenti di grossa portata di avvicinarvisi. Taranto, che è il più gran porto d'Italia e forse uno dei più belli del mondo, si trova chiuso da un ponte che permette solamente il passaggio ai piccoli legni e quando io parlai della necessità di aprire quel porto ai legni di grossa portata, mi si rispose che non si poteva assecondare il mio desiderio, perchè nel porto di Taranto si raccolgono le ostriche. Nella darsena di Cagliari non vi si entra, e la comunicazione si fa in rada per l'appunto come sulle coste di Sumatra. I legni bisogna che si ancorino a sette miglia da Terranova, e per arrivarvi bisogna seguire un canale pestilenziale che mena direttamente allo spedale.

Parlato di Porto Torres e di altri porti della Sardegna, l'oratore passa a parlare dei porti della Sicilia.

Dopo altre considerazioni conchiude: In Egitto, alla Cina, al Giappone ed in altri molti paesi urge che l'Italia abbia delle stazioni commerciali, se si vuole, come si vuole per certo, che il nostro commercio ed i nostri naviganti sieno rispettati e protetti.

Stante l'ora tarda il seguito del discorso è rinviato a domani.

La seduta è levata alle ore 5 15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 30 marzo.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle 3 20.

Prés. annunzia che nella votazione di ieri riesci eletto segretario della Camera l'on. Marchetti con voti 164 sopra 260 votanti.

L'on. De Blasio non ebbe che 78 voti.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

Vengono ora i capitoli che riguardano le disposizioni comuni alla esecuzione sopra i mobili e sopra gl'immobili.

Ecco il testo dell'art. 58:

« I mezzi di esecuzione, stabiliti dalla presente legge per le imposte e sovrimposte, sono anche applicabili alle tasse dirette stabilite a favore di provincie, di comuni, o di altri enti morali autorizzati da legge a imporre tasse dirette da esigersi, colle medesime forme delle imposte dirette dello Stato.

« Gli esattori delle tasse degli enti morali saranno parificati agli esattori comunali, e sottoposti quindi alle prescrizioni portate dalla presente legge. »

È approvato.

Pisanelli presenta la relazione sul progetto di legge concernente disposizioni sulla Cassazione. Ne chiede l'urgenza, perchè la legge deve andare in vigore il 1° aprile.

La Camera stabilisce di metterla all'ordine del giorno per domani.

Vengono quindi approvati i seguenti articoli:

« Art. 59. L'esattore per la esecuzione non può valersi di messi che non siano stati approvati dalla Giunta municipale, o dalla rappresentanza consorziale, e autorizzati dal procuratore del Re.

« Art. 60. L'esattore può farsi rappresentare davanti al pretore, semprechè gli occorra, col mezzo di uno dei suoi messi sovra indicati senza bisogno di procura.

« Art. 61. La esecuzione sopra i mobili o gl'immobili posti fuori del Comune dell'esattore creditore non reca pregiudizio al diritto di prelazione che spetti agli esattori locali per la riscossione delle imposte dovute nella rispettiva loro esattoria.

« Art. 62. Se per parte del debitore o di altri si fa o si può temere resistenza agli atti esecutivi, il messo può richiedere l'assistenza della forza pubblica per mezzo del sindaco.

« Art. 63. Chiunque pretenda aver diritto di proprietà od altro diritto reale sopra tutti o parte dei mobili pignorati, o degl'immobili posti in vendita, può, citando l'esattore davanti il pretore, opporsi alla vendita e proporre la separazione a suo favore di quanto gli spetta.

« Il pretore provvederà in conformità dell'articolo 647 del Codice di procedura civile.

« Art. 64. I creditori, ancorchè privilegiati, non possono fare opposizione che sul prezzo della vendita, senza sospenderla. Essi si uniformeranno alle disposizioni dell'articolo 646 del Codice di procedura civile.

« Art. 65. Gli atti esecutivi intrapresi dall'esattore sopra mobili col pignoramento, o sopra immobili colla trascrizione dell'avviso d'asta nell'ufficio della conservazione delle ipoteche, non possono essere interrotti od arrestati da altro procedimento ordinario in via esecutiva.

« Similmente l'esattore non può intraprendere atti esecutivi nelle forme stabilite da questa legge sopra beni mobili od immobili che già si trovino colpiti da altro procedimento esecutivo ordinario in virtù di atto di pignoramento quanto ai mobili, o di trascrizione del precetto di pagare, quanto agl'immobili. È tuttavia riservato all'esattore il diritto di procedere colle forme stabilite da questa legge sopra i frutti pendenti del fondo compreso nel precetto trascritto pel pagamento d'imposte garantite da privilegio sui frutti medesimi.

« Art. 66. L'incaricato dell'esecuzione deve desistere da ogni atto ulteriore, sotto pena dei danni e delle spese, quando il debitore od un terzo, prima che sia seguita la vendita, faccia il pagamento dell'imposta dovuta e dei relativi accessori di spese e multe, o l'esibizione della quitanza rilasciata dall'esattore.

« Non è ammessa per la sospensione degli atti esecutivi altra eccezione che quella di pagamento, nè altra prova del pagamento che la quitanza dell'esattore. »

Ecco il testo dell'art. 67:

« Chiunque voglia essere avvertito dall'esattore degli atti esecutivi che dal medesimo vengano promossi contro un contribuente paga all'esattore lire 5, indicando il nome del contribuente ed il proprio domicilio; e l'esattore deve con lettera spedita per mezzo postale, porgergli avviso degli atti che va ad intraprendere, sotto pena della multa di L. 200 a favore della parte interessata, oltre la rifusione dei danni. »

È approvato colla seguente aggiunta:

« Se peraltro risulti dall'elenco censuario di cui all'articolo 47 che lo stabile da subastarsi sia soggetto ad enfiteusi, dovrà l'esattore notificare l'avviso d'asta alla parte direttaria nominata nell'elenco stesso, e ciò nel modo tracciato dall'articolo 48 e senza corrispettivo. »

Viene pure approvato l'art. 68:

« Una copia degli atti d'incanto autenticata dal segretario comunale pei mobili, e dal cancelliere della pretura per gl'immobili, si trasmette entro 15 giorni dalla vendita all'agenzia delle imposte. »

Ecco il testo dell'art. 69:

« L'esattore per le spese degli atti esecutivi regolati da questa legge ha diritto a due centesimi per ogni lira del suo credito, quando abbia avuto luogo il pignoramento, o quando il debito venga soddisfatto nell'atto stesso del pignoramento; e a due altri centesimi per ogni lira del suo credito, se abbia avuto luogo la vendita, od il debito venga soddisfatto nell'atto della medesima.

« Nell'esecuzione sugl'immobili i primi due centesimi per ogni lira del credito saranno dovuti quando l'avviso d'asta sia stato inserito ed affisso, giusta le prescrizioni dell'articolo 49; ed i due altri centesimi quando il debito venga soddisfatto prima del deliberamento. »

Sella (ministro) prega la Camera ad approvare la proposta ministeriale, che con questo articolo stabiliva che l'esattore ha diritto, per le spese degli atti esecutivi, a tre centesimi invece di due per ogni lira.

Propone pure che per lo meno i tre centesimi vengano stabiliti se abbia avuto luogo la vendita ed il debito venga soddisfatto nell'atto della medesima.

Le due proposte sono approvate come pure l'art. 70:

« Le tasse degli atti giudiziari che nel procedimento esecutivo occorressero, saranno ragguagliate a quelle stabilite dalla tariffa generale degli atti giudiziari colla diminuzione di una metà. »

L'articolo 71, dietro proposta Mussi, è approvato in questi termini:

« Dopo tre mesi dalla scadenza del contratto di esattoria, cessano i privilegi fiscali dell'esattore, i suoi crediti residui diventano privati.

« Gli atti però intrapresi regolarmente entro quei termini, conservano per tre mesi successivi il privilegio fiscale; spirato il trimestre essi rientrano pienamente nel diritto comune. »

Ecco il testo dell'art. 72:

« Chiunque si creda gravato dagli atti dell'esattore, presenta il suo ricorso all'agenzia delle imposte che, verificati i fatti e sentite le deduzioni dell'esattore, lo trasmette al prefetto, il quale decide, sentito l'intendente di finanza.

« Gli atti esecutivi non possono essere sospesi se non in forza di ordinanza motivata dal prefetto. »

Sella propone che dopo le parole: *lo trasmette*, si pongano quelle di: *all'intendente di finanza, il quale lo invia col suo parere al prefetto*, ecc.; il resto come nell'articolo.

L'articolo così modificato è approvato.

Ecco il testo dell'art. 73:

« Alle parti che si ritenessero lese dagli atti esecutivi dell'esattore per le cause sopra indicate è aperto inoltre l'adito a provvedersi davanti all'autorità giudiziaria contro l'esattore, al solo effetto di ottenere il risarcimento dei danni e delle spese.

« Di tali danni e spese l'esattore risponde anche sulla cauzione prestata, salvi sempre sopra questa i diritti prevalenti dello Stato a garanzia delle imposte già scadute. »

È approvato, come pure l'art. 74:

« L'esattore è considerato come pubblico ufficiale per l'applicazione delle sanzioni penali agli abusi che esso commettesse nella riscossione delle imposte e negli atti esecutivi. »

Vengono ora gli articoli che riguardano i ricevitori provinciali.

Ecco il testo dell'art. 75:

« Nel capoluogo di ogni provincia vi è un ricevitore provinciale, il quale, a tutto suo rischio e pericolo e coll'obbligo del non riscosso per riscosso, riscuote dagli esattori comunali le somme dovute allo Stato ed alla provincia.

« La consegna del riassunto dei ruoli esecutivi firmati dal prefetto, e dei quali il ricevitore rilascia ricevuta, lo costituisce debitore dell'intiero ammontare risultante dai ruoli medesimi.

« Deve adempiere l'ufficio di cassiere della provincia, quando ne sia richiesto dalla Deputazione provinciale. »

La Camera approva l'art. 75.

Voci. A domani! A domani!

Sella chiede che il progetto di legge per l'estensione al Veneto delle tasse sulle mani morte e sulle carte da giuoco sia mandato alla Commissione che riferì sul progetto di legge per l'unificazione legislativa nel Veneto.

Questa proposta è approvata.

La seduta è sciolta alle 6 1/4.

Ci scrivono:

Firenze, 30 *marzo* (sera).

È molto probabile che domani la Camera finisca la legge della riscossione delle tasse dirette. Subito dopo verrà la questione dell'accertamento dei deputati impiegati; il numero di questi non eccede, in complesso, il limite fissato dalla legge elettorale, ma sorpassa, per quel che riguarda i professori e magistrati, il numero determinato, che è di dodici per ciascuna di queste due categorie speciali. I professori eletti sono diciasette, e i magistrati sono quindici; sicchè debbono uscire dalla Camera cinque dei primi e tre dei secondi. Ma quanto ai professori mi assicurano che il Pisanelli voglia sostenere che il Coppino e il Bonghi, oltre alla qualità di professori di università, rivestendo pur quella di membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione, e per questo secondo ufficio essendo pure eleggibili, non debbono più venire annoverati tra i professori.

È una questione più volte dibattuta nella Camera, e risoluta ora in un senso ora in un altro. Se passa la mozione del Pisanelli, tre soli professori saranno sorteggiati.

Successivamente si discuterà la questione della Corte di Cassazione di Firenze da conservarsi qui, o da trasportarsi a Roma.

La speranza che la Camera non avesse, questo anno, a far le solite vacanze pasquali s'è poco meno che dileguata, temesi infatti che dopo domani l'assemblea voglia aggiornare le sue sedute agli 11 aprile.

Il decimo sulle imposte dirette è bello e spacciato. Il Sella nel Comitato di stamane ha riconosciuto la viva opposizione incontrata dalla sua proposta dentro e fuori della Camera; si è dichiarato disposto a vederla respinta senza farne questione di Gabinetto; solo ha insistito che in qualche altro modo la Camera pensasse a provvedere al disavanzo di quest'anno, che sarebbe di 24 milioni, approvandosi la convenzione colla Banca.

È molto probabile che domani si chiuda questa discussione e il Comitato proceda alla nomina della Giunta che deve riferire intorno a cotesti provvedimenti.

I clericali si agitano a Roma, ma inutilmente. Il loro motto d'ordine è di seminare disordini, spingere il Governo a severe repressioni, e quindi atteggiarsi a martiri davanti all'Europa cattolica. Ma sinora questi tristi disegni non sono riusciti a nulla. Le pazzie di Parigi hanno avuto se non altro questo buon effetto, ed è stato di produrre una salutare riazione nello spirito pubblico d'Italia contro le esagerazioni di tutti i partiti. D'altronde l'Europa cattolica, e massime la Francia, ch'è la potenza cristianissima per eccellenza, ha tutt'altro a fare che ad occuparsi delle lacrime della Corte pontificia e degl'intrighi dei suoi partigiani.

Confermasi che il Governo sia risoluto nel proposito di convocar la Camera in luglio a Roma, non foss'altro che per pochi giorni, e coll'intento di prendere officialmente possesso della nuova capitale, inaugurando quivi i lavori legislativi.

F.

L'ufficio centrale del Senato, per l'esame dello schema di legge sulle guarentigie al Pontefice, ha nominato a presidente l'on. Vigliani, ed a segretario l'on. Poggi.

Ad Ancona, secondo la *Gazzetta delle Marche*, sarebbero successi disordini assai gravi nella caserma dei bersaglieri, in seguito all'aggiornamento dell'invio in congedo della classe 1845.

Leggiamo nel *Fanfulla* del 30:

« Il Ministro della guerra ha dato le disposizioni le più efficaci perchè non abbiano a rinnovarsi gli inconvenienti che ebbero luogo a Firenze e in alcune altre città del nostro regno per parte dei soldati congedati della classe del 1845. Quegli inconvenienti furono senza dubbio di assai lieve entità; ma ciò non dispensa le autorità superiori dall'obbligo di provvedere e di serbare incolume la disciplina tanto vantata dell'esercito.

« Frattanto l'invio in congedo dei militari della classe 1845 della guarnigione di Firenze è protratto indefinitamente, finchè non siano conosciuti tutti coloro che hanno presa parte alla manifestazione.

« Due cannonieri della classe 1845 che, essendo ieri consegnati, ruppero gli arresti ed uscirono di quartiere, vennero già tradotti ad una compagnia di disciplina. »

Si pretende che il Governo abbia messo le mani su alcuni emissari che i Comitati rivoluzionari di Francia spedivano in Italia per provocarvi disordini.

Un grande scandalo sarebbe successo giorni sono al Vaticano.

Il Ministro Sella avrebbe inviato alla cancelleria Apostolica la quota delle contribuzioni dovute da S. Santità per l'imposta della ricchezza mobile.

Dicesi che il cardinale Antonelli prenderà pretesto da questo fatto per dimostrare in una nota alle potenze, che la legge sulle guarentigie è illusoria.

Un dispaccio da Ciamberì annunzia lo scoppio della polveriera del forte di Barreau.

Il rumore della esplosione si è sentito sin nella città, che è distante dal forte circa 14 chilometri.

Telegramma particolare del *Fanfulla*:

Versailles, 30. — Preparansi misure energiche contro Parigi. Thiers spera avere tra pochi giorni sufficienti truppe per domare l'insurrezione. Le truppe tedesche si concentrano in vicinanza di Parigi.

Ieri ebbe luogo all'*Hôtel Reservoir* (?) una riunione di membri dell'Assemblea nazionale legittimisti, orleanisti e napoleonici, ed è stata dichiarata necessaria la ristaurazione della monarchia.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 31 marzo.

Il Comitato continua la discussione sopra i provvedimenti finanziari.

Mussi prima di procedere oltre stima conveniente che il ministro Sella dichiari esplicitamente se rinuncia alla sovraimposta del decimo, e quale cosa intenda surrogarvi, poichè rimettendosene su tale riguardo alla Camera, attribuisce a questa una responsabilità che non spettale, e confonde i poteri rispettivi del Ministero e del Parlamento.

Maurogonato parla in sostegno dell'emissione della carta della Banca, confutando le obbiezioni sollevate contro.

Approvala però come spediente momentaneo ed opina che nel prossimo anno, migliorate le condizioni del credito, non permetteranno forse di farvi ricorso.

Biasima il ministro Sella perchè lasciò intravedere delle questioni ministeriali in questioni amministrative. Lo biasima pure per non avere indicato ieri come propongasi di surrogare il decimo, tentando così di addossare alla Camera la responsabilità del provvedimenti.

Passando poi a trattare la parte della legge relativa al decimo, che ora si respinge, vorrebbe che fosse incaricata la Giunta di studiare quali altre tasse possansi aumentare, e ne accenna alcune specialmente sopra le importazioni, che crede da esse si possano ricavare parecchi milioni.

Pel resto dei 27 milioni commettasi alla Giunta del bilancio, che dopo aver esaminate le risultanze del medesimo, proponga quanto bisogni fare, non escluso anche il mezzo del decimo sopra l'imposta fondiaria che confida potrà sopportarlo.

Sella rispondendo all'invito fattogli dal deputato Mussi dice che non si ostinerà per il decimo nè vi rinuncierà. Però qualora si facciano proposte utili è pronto ad accettarle, ma per ora non ne ha ancora udite.

Viene chiusa la discussione generale.

Mezzanotte, *Michelini* e *Leardi* svolgono le ragioni delle loro proposte o pregiudiziali ovvero tendenti a raccomandare alla Giunta lo studio di alcune questioni.

Discutesi il progetto per sottoporre la provincia romana dal 1° aprile alla giurisdizione della Corte di Cassazione di Firenze.

Pisanelli, relatore, presenta un voto motivato della Giunta in cui è detto che la Camera, persuasa che la condizione creata dal progetto sarà di breve durata e che il Ministero affretterassi a presentare un progetto per il definitivo ordinamento della Suprema Magistratura del regno, propone di passare alla discussione degli articoli.

Lenzi, Sineo, Depretis, Crispi, Lazzaro e **Oliva** discorrono contro e fanno emendamenti.

Defalco osserva essere questo un provvedimento temporaneo ed aderisce all'ordine del giorno della Commissione.

L'ordine del giorno e gli articoli della Commissione e del Ministero sono approvati; come pure l'intero progetto, con 168 voti contro 60.

Sella presenta un progetto per indennità di danni della guerra.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Madrid, 20 *marzo*.

Dopo un lungo e tedioso viaggio la giovane consorte di re Amedeo è finalmente giunta a Madrid e vi trovò un'accoglienza di cui ha molta ragione di essere soddisfatta.

La notizia della sua malattia giunse ai 20 di febbraio e il ministro inglese, sig. Layard, differì il gran ballo che suole dare ai lunedì, e in tutte le classi della società si provò grande simpatia pel sovrano, accresciuta ancora dalla notizia, che fortunatamente si chiarì falsa, della morte della regina. Vennero tosto notizie rassicuranti e finalmente agli 8 potè partire e arrivò alle Hyères ai 9 ove s'imbarcò a bordo della fregata *Principe Umberto*. Dopo essere stata trabalzata due giorni nelle agitate acque del golfo di Lione la squadra approdò a Rosas, per attendere ivi tempo migliore.

Intanto il Re si recò ad Alicante, ove giunse ai 15, ma solo nel susseguente giorno il *Principe Umberto* partì da Rosas. Il Re occupò il suo tempo a visitare le cose interessanti di Alicante e delle sue vicinanze, non dimenticando le scuole e gli ospedali e si cattivò grandemente gli animi di quella popolazione.

Il municipio di Alicante è tutto repubblicano, compreso il sindaco o alcalde: ma ad onore del vero dobbiamo dire che una corporazione monarchica per sentimento non avrebbe potuto essere più leale, nè dimostrargli rispetto maggiore. Il Re si trattenne sempre col sindaco durante il suo soggiorno e lo invitò a pranzo.

Alle sette del mattino del 17 tre scariche di cannone dal castello di Santa Barbara annunziarono che era in vista la squadra reale. La città era animatissima e tutta la gente trasse alla spiaggia. Il re s'imbarcò tosto dopo in una lancia splendidamente decorata, accompagnato dal generale Serrano e dai ministri Zorilla e Beranger e seguito dalle autorità civili e militari, che erano su altri battelli, e da un numero immenso di persone esultanti. Lo spettacolo era veramente solenne e specialmente quando, avvicinandosi il re, i marinai spiegarono le antenne e le bande intonarono gl'inni nazionali spagnuoli e italiani. Alle dieci le Loro Maestà sbarcarono fra le salve delle artiglierie e le acclamazioni del popolo. La regina portava un vestito di velluto colore di rubino, il re la divisa di capitano generale. Salirono in un cocchio scoperto e si fecero condurre prima alla collegiata di San Niccolò seguiti dal resto della comitiva in altri cocchi.

Si cantò il *Tedeum*, e, finita la cerimonia religiosa, si recarono al palazzo, ove era stato preparato il loro ricevimento. In risposta alle acclamazioni ed agli evviva del popolo le Loro Maestà si fecero al terrazzo, e la Regina eccitò il più vivo entusiasmo presentando il principe erede della Corona. Al mattino del sabato tutta la popolazione si recò a salutare la famiglia reale, che partì alle sette del mattino, e fu accompagnata sino a Encina, confine della provincia, dai grandi ufficiali della provincia, e il nuovo deputato nel congedarsi espresse la speranza che essa fosse lieta dell'accoglienza di Alicante. Il Re rispose: *mucho! mucho!* forma spagnuola, che esprime la più ricisa affermazione, e prima di partire mandò parecchie somme di denaro alle istituzioni caritative della città. In ogni stazione le medesime dimostrazioni di entusiasmo. Alle nove della sera si giunse a Aranjuez, e il generale Serrano e gli altri ministri continuarono il viaggio sino a Madrid, ove arrivarono alle undici.

Ieri a Madrid fu una giornata veramente splendida. La città era tutta in movimento. Lungo la linea delle vie che dovevansi percorrere dalla stazione della ferrovia di Atocha sino a palazzo, il popolo aveva ornati i balconi e i terrazzi di drappelloni, e all'entrata del Prado stavasi innalzando un arco trionfale che non era ancora finito quando vi passarono sotto le Loro Maestà a un'ora e mezzo. Erano iscritte da una banda le parole: « Il partito democratico progressista del distretto dell'Hospital ai monarchi della Spagna » e dall'altra: « Viva la sovranità nazionale. » Questo fu il solo arco trionfale eretto. Alle dodici cominciarono a darsi le disposizioni militari e migliaia di soldati di linea e di volontarii della libertà si schierarono sulla linea, occupando tutto lo spazio che è fra la stazione e la reggia. Al tocco preciso il convoglio reale entrò nella stazione ove stavano ad aspettare il sovrano, i ministri aventi il Serrano alla testa, il sindaco e il municipio, i direttori delle armi, il capitano generale, gli alti ufficiali dello Stato, e molti generali, colonnelli ed altri ufficiali con isplendide divise.

L'arrivo fu annunziato alla città da ventun colpi di cannone. I soldati nella stazione presentarono le armi, e le bande fecero udire i loro concenti quando uscirono le Loro Maestà colla loro comitiva. Sedici carrozze chiuse, alcune di cui tratte dalle rimesse reali ed altre appartenenti a privati, ma niuna con distintivi regii, portarono i bimbi e i servitori a palazzo, mentre il re e la regina, col loro seguito, si recarono alla chiesa di Atocha per assistere al *Te Deum*. L'aspetto del tempio era

maestoso. Davanti all'altare maggiore, ove è riposta la nera e venerata immagine della Madonna di Atocha, che i fedeli credono portata da Antiochia e cui attribuiscono ogni anno migliaia di miracoli e che i re e le regine di Spagna arricchirono di gioie, s'inginocchiò il giovane rampollo della dinastia di Savoia e la sua più giovane consorte, compiendo in tal guisa un atto riputato necessario nella solenne congiuntura del loro arrivo.

Come partirono dalla chiesa di Atocha, prima si vide una scorta di guardie civiche in brillanti assise. Seguivano tre carrozze aperte appartenenti al Congresso, di cui la prima portava i quattro mazzieri e le altre due il comitato permanente. Poscia il signor Rojo Arrias, governatore civile di Madrid, una numerosa scorta di lancieri, due carrozze coi dignitari di Corte, un'altra coi ministri Martos Zorilla e Beranger e il generale Zaballa, capo del palazzo reale. Preceduta semplicemente da due battistrada in livrea scarlatta e tirata da quattro destrieri veniva la carrozza reale. Contrariamente alle usanze di Corte la Regina sedeva a destra del Re, e i fogli dell'opposizione non mancarono di fare appunti su quel fatto. S. M. portava un ricco vestito di velluto turchino e collo stesso colore e materiale ne era acconciato il capo.

Il presidente del Consiglio, duca della Torre, cavalcava a destra del cocchio e il capitano generale della Nuova Castiglia, generale Bassels, a manca. Dietro veniva un brillante stato maggiore e quindi nuove scorte di lancieri, carabinieri e guardie civiche. Lungo il Prado, la via Alcala, Puerta del Sol, calle Mayor e Plaza Oriente fino alla reggia ogni casa era gaiamente decorata di tappeti e bandiere, pochissime eccettuate. Fra queste io farò menzione dei palazzi dei duchi di Medinaceli, Vistahermosa e Alcanices, e le dimore dei marchesi di Manzanedo e Xifre si facevano notare per la mancanza di ogni dimostrazione. Tutti questi sono grandi del partito di Alfonso e non si potevano aspettare da essi manifeste dimostrazioni di gioia all'arrivo di una regina che ha succeduto all'ultimo dei Borboni nell'occupazione del palazzo dei sovrani della Spagna.

Mentre procedeva la comitiva reale, il popolo salutava fragorosamente e, tranne alcuni scortesi giovani, che, sul terrazzo del *Veloz Club* nella via Alcala tennero il cappello in capo mentre passavano il re e la regina, ricevettero ovunque segni del massimo rispetto ed entusiasmo. Dai terrazzi vennero gittati nelle carrozze molti mazzi di fiori, insieme a versi stampati su carta d'ogni colore. La popolazione nelle vie applaudiva cordialmente, le signore agitavano le pezzuole e le bande militari suonavano. Non il minimo disordine accadde per tutto il tragitto. Dopochè la reale famiglia fu entrata a palazzo, le truppe e i volontari sfilarono innanzi ad esso. Il re e la regina vennero sul terrazzo per godere dello spettacolo e furono acclamati da una immensa folla. Nella sera gli edifizi pubblici furono illuminati. I fogli dell'opposizione di oggi volgono quel fatto in ridicolo e alcuni di essi contengono articoli molto odiosi pel re e la regina. Il re all'arrivo della sua famiglia fece largizioni agl'istituti di beneficenza della capitale.

CORRIERE DEL MATTINO

COMITATO DELLA CAMERA.

La seduta tenuta ieri dal Comitato della Camera non recò alcuna nuova luce sulla questione finanziaria; sempre la stessa incertezza negli oratori, sempre la stessa riluttanza a ricorrere all'unico mezzo che approvi la popolazione, cioè alle *forbici*, per tagliare tante spese quante superano i prodotti delle imposte attuali.

Il solo ordine del giorno fra quelli proposti, che corrisponda ai voti delle popolazioni, si è la seguente proposta dagli on. Michelini, Mussi e Pissavini:

« Il Comitato incarica la Giunta di proporre alla Camera la seguente risoluzione:

« La Camera, considerando non essere nè giusto nè conveniente aumentare le contribuzioni se non dopo aver fatto tutte le economie possibili, più volte promesse e non mai effettuate, le quali mai si possono ottenere se non mercè decentramento e radicali riforme nelle varie parti della pubblica amministrazione, si riserva di deliberare sui provvedimenti finanziari dopo che il Ministero, sia con legge generale, sia con leggi speciali, abbia presentato un piano, il quale rechi le maggiori economie possibili. »

Noi crediamo che su questo debbano schierarsi i partiti e domandarsi l'appello nominale, certi che gli elettori sapranno far giustizia di coloro che esaranno rifiutargli il loro voto.

Scrivono da Firenze al *Presente* di Parma:

« Nella provincia di Firenze e precisamente nel circondario di S. Miniato si sono scoperte delle enormi frodi nella riscossione della tassa del macinato.

« Gli agenti governativi si erano messi d'accordo coi mugnai per regolare il contatore in guisa che segnasse delle quantità molto minori di quelle dei cereali realmente macinati.

« Un mugnaio della lega per vendicarsi di non so quali ingiurie patite scoprì ogni cosa incominciando dall'accusare se stesso e producendo perfino i registri dai quali risultano le somme ch'egli pagava ogni mese agli impiegati del Governo suoi complici.

« Il Ministro delle finanze ordinò immediatamente un'inchiesta amministrativa, la quale fornì prove non dubbie dei fatti denunciati. La cosa fu quindi deferita al procuratore del Re, il quale ordinò immediatamente l'arresto dei mugnai e degli agenti del Governo.

« Questa fortuita scoperta ha fatto aprir gli occhi all'Amministrazione, che sembra essere sulle tracce di altre frodi consimili, e quindi studia il modo di poterle evitare per l'avvenire. »

La Deputazione provinciale di Genova, ad unanimità adottò una protesta da presentarsi al Parlamento contro il progettato aumento d'imposte dirette.

Altro ricorso in tale senso votò la Camera di commercio di Cuneo.

La petizione iniziata a Torino nell'adunanza nella sala della Borsa, viene avidamente ricercata per essere firmata in tutto il Piemonte.

Corre voce che a Genova e a Milano sieno stati arrestati alcuni emissari dei Comitati rivoluzionari di Francia, inviati in Italia per provocarvi un movimento repubblicano.

Abbiamo da Firenze:

« Si è fatto sapere agli impiegati del ministero dell'interno, che il trasferimento degli uffici non si effettuerà che in novembre.

« Dicesi che il barone Ricasoli abbia formale intenzione di dimettersi dall'ufficio di deputato quando il Parlamento si trasferirà a Roma. »

Il barone Uxkul, ministro di Russia a Firenze, è partito per Roma onde scegliere il locale per la sede della legazione Russa.

COSE DI FRANCIA.

Decisamente i fanatici *comunisti* di Parigi hanno giurato di attirare nuovamente i Prussiani nella disgraziata metropoli. Mentre quelli ostinatamente continuano a mantenere la trista posizione fatta a quella città dalla rivolta, lavorando a blindare le barricate invece di distruggerle, il telegrafo ci annunzia infatti che questi vanno concentrando le loro forze al nord ed est di Parigi, nella Côte-d'Or, Saona e Loira.

L'immensa maggioranza della stampa e della popolazione parigina malgrado il fatto compiuto delle elezioni di domenica, continua non pertanto a serbarsi avversa al Comitato ed ai suoi aderenti; solo rileviamo da una corrispondenza che il *Siècle* e la *Liberté* avrebbero fatto una piccola evoluzione verso la nuova [illegible] sediziosi all'Hôtel de Ville.

Notizie da Versailles assicurano che contrariamente alla voce messa fuori dalla *Liberté*, non havvi colà alcun sintomo per ora di crisi ministeriale. Aggiungesi pure, che il Ministero si occupa con molta attività per mandare ad effetto il suo programma di riorganizzazione e di economie. Le sotto-prefetture scompariranno cominciando colla soppressione dei sotto-prefetti di terza classe; e questo sarà un non piccolo vantaggio per il bilancio. Del resto il Governo di Versailles mostrerebbesi più che mai convinto di riuscir ben presto a dominare la situazione e ristabilir l'ordine tanto in Parigi come in tutta la Francia. Purchè non riesca fatale, una così ferma illusione! Il 27 si fecero alcune ricognizioni di cavalleria fino alle porte di Parigi, per sorvegliare una dimostrazione di volontari garibaldini, che dicevansi in marcia per Versailles.

Da un telegramma del *Daily Telegraph* rilevasi pure che il 28 dei colpi di fuoco si sarebbero scambiati sulla strada di Versailles tra gli avamposti della guardia nazionale e le truppe del Governo. Lo stesso telegramma annunzia in pari tempo che a Versailles avrebbe avuto luogo una conferenza dei ministri coi generali Ducrot, Le Flô, Chanzy e Trochu per istabilire un piano di attacco che in ogni evento si dovrà seguire contro gli insorti di Parigi; il che sarebbe però in opposizione colle pacifiche disposizioni che da altri corrispondenti si vorrebbero attribuire ai governanti di Versailles ed allo stesso Thiers.

La *France* del 29 così parla della situazione: « La protesta solenne con cui il sig. Thiers ripudiò ieri nel suo discorso ogni velleità di sorpresa politica, tanto in nome del Governo che dell'Assemblea, dovrebbe bastare per mettere un fine al malinteso che fu l'origine ed il punto di partenza della rivolta parigina. Il timore di vedersi involare la Repubblica ci nutrì assai più che l'impazienza d'inaugurar la Comune, nell'appoggio che la guardia nazionale prestò al Comitato. Ma oggi la diffidenza che separava la capitale da Versailles non ha più ragione d'essere. L'Assemblea stessa ha dato una prova non dubbia del desiderio di conciliazione ond'è animata, aggiornando con voto spontaneo la proposta che le era stata fatta di proclamare d'urgenza la nullità delle elezioni del 26 marzo.

« Ora aspetteremo all'opera gli uomini della Comune. Essi hanno prese le armi in nome della Repubblica in pericolo, e dell'autonomia municipale: ora che i due fatti sono riconosciuti in principio, dipende da essi, da essi soli, il salvare l'avvenire della patria, lasciando che si ristabilisca la concordia e l'unità nazionale. » Finora i fatti non risposero nè alle speranze nè alle esigenze di questa logica; e pur troppo non sembra che vogliano ancora diseguarsi con più lieti colori.

La *Cloche* racconta che il 28 il cittadino Planchet, membro del Comitato centrale, si ferì gravemente in una coscia.

Nel discendere una scala del palazzo civico, caddde, e la sua caduta provocò l'esplosione di una bomba Orsini ch'ei teneva in tasca. — Che sorta di confetti da tenere in tasca!

Un altro membro del Comitato, il cittadino Maljournal, era già stato ferito nel tafferuglio di piazza Vendôme; ed un altro membro ancora dello stesso Comitato, il cittadino Sanglier, fu arrestato a Passy dalla guardia nazionale di quel circondario, senza che se ne conosca per ora la causa. Evviva!

LIBERTA' DI STAMPA REPUBBLICANA.

Alla stazione di Battignolles le guardie nazionali del Comune di Parigi non lasciano uscire che il *Rappel*, *le Cri du Peuple*, la *Nouvelle République* ed il *Père Duchêne*.

Tutti gli altri giornali (*Débats*, ecc.) sono sequestrati.

A Versailles nuova visita; qui nessuno può penetrare nè con un numero del *Rappel*, nè del *Cri*, nè della *Nouvelle*, nè del *Père*.

Tutti gli altri giornali penetrano senza ostacolo; peccato che da Parigi non li lasciano uscire.

I due governi di Versailles e di Parigi si sequestrano poi a vicenda i loro giornali ufficiali.

Oh libertà! Quanti che ti si proclamano amici, ti calpestano!

A Lione si arrestarono parecchi di coloro che presero parte all'ultima sommossa.

Fra questi figurano tre capitani di guardia nazionale che furono riconosciuti... per forzati liberati.

I cinque condannati per l'assassinio di Arnaud alla Croix-Rousse furono mandati per sicurezza alla prigione di Riom.

Il tifo bovino è comparso nel cantone di Berna a Rutti — furono prese le più severe misure per impedirne la propagazione; la malattia fu importata da negozianti francesi che pare avessero gli abiti infetti.

Ciò serva d'avviso anche per noi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 30 *marzo*.

Camera dei Comuni. — Discutesi sulla conferenza di Londra.

Dilke, criticando violentemente la politica del Governo, propone un voto di biasimo contro il Gabinetto.

Rylands presenta una contro mozione approvando la politica ministeriale.

Lord Jonh Manners dice che il Governo distrusse il prestigio inglese e rese pericolosa la pace d'Europa.

Lord Enfield protesta contro la mozione di Dilke, che la ritirò.

Marsiglia, 30 *marzo*.

La tranquillità continua; il movimento è quasi finito. Assicurasi che il sindaco prenderà il comando della guardia nazionale. La popolazione attende impazientemente lo ristabilimento dell'ordine.

Bruxelles, 30 *marzo*.

Hassi da Parigi, 30:

Il Comitato condannò a morte in contumacia Vilfrid Fonvielle, colpevole di attentato contro la Comune. Il Comitato autorizzò Duval di fare perquisizioni e di sorvegliare le persone ostili alla Comune.

Bruxelles, 31 *marzo*.

Hassi da Parigi, 30:

Il *Journal Officiel* pubblica un proclama della Comune che dice che le industrie, il lavoro ed i commerci, ora sospesi, stanno per ricevere un impulso vigoroso. Delescluze e Courant volendo restare membri della Comune diedero le dimissioni da deputati. I sigilli furono posti ieri sulle casse e le carte di cinque grandi compagnie d'assicurazioni, sospettando che l'ex-imperatrice abbiavi depositato dei fondi. Meline, Adam e Robinet diedero le dimissioni da consiglieri municipali. Ferry partirà per Bruxelles sabato per assistere alla conferenza.

Borsa nulla: francese 50,60; italiano 54,55.

Bordeaux, 31 *marzo*.

Hassi da Parigi, 30:

Da stamane le guardie nazionali sono occupate a porre le blinde sulle barricate intorno a piazza Vendôme. Oggi il *Journal officiel* comparve col titolo: *Journal officiel de la Communne de Paris* Pubblica un decreto che abolisce i circondari. Un altro decreto rimette ai locatari le scadenze di ottobre, gennaio e aprile. Temesi che la Comune tratti pure radicalmente la questione delle scadenze annullando i biglietti.

La Comune annunzia che si sta riorganizzando la guardia nazionale eliminando anzi tutto gli uomini dediti all'ubbriachezza, chiamandovi a far parte tutti gli uomini validi. La fisonomia di Parigi oggi è triste. La circolazione nelle strade e sui *boulevards* è assai diminuita. Vedonsi poche carrozze; i caffè sono deserti; molti magazzini sono chiusi. Tuttavia la città è tranquilla.

Ramont, direttore delle Poste, lasciò il suo ufficio che venne occupato da un membro della Comune.

I Prussiani concentrano le forze al nord ed est di Parigi e nella Côte d'Or, Saona e Loira.

Roma, 31 *marzo*.

La *Liberté* annunzia che, in seguito al rifiuto di Cochin e Courcelles, la legazione francese presso la Santa Sede fu offerta al conte d'Harcourt.

Pietroburgo, 31 *marzo*.

Un decreto imperiale conferisce a Gortschakoff il titolo ereditario di altezza pei gloriosi servizi resi alla patria ed al Trono perchè sciolse pacificamente e conformemente alla dignità della Russia la questione del Mar Nero.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Parigi, 28 *marzo*. — *Notizie agricole e commerciali.* — Riprese la parte l'importazione del bestiame dall'Italia.

Nel mercato della settimana scorsa si contavano 250 buoi di tal provenienza. La rivoluzione di Parigi impedisce però che tale speculazione prenda tutto il suo sviluppo. Dicesi che la Comune manderà essa stessa in Italia per la compera. Il prezzo della carne di bue era fra 1 60 e 2 fr. per chil.; vitello fra 1 70 e 2 65 con un aumento del 25 p. 0[0 circa sui prezzi antecedenti alla guerra.

Sono vivamente cercate le sementi per foraggi che sono mancanti e si vendono:

Trifoglio violetto, 1ª qual.,	100 kil.		165 a 175
» bianco	»	»	200 a 225
Ray Grass d'Italia		»	100 a 120
Medica		»	50 a 64

Marsiglia, 28 *marzo*. — *Cereali.* — Il mercato sembra un po' meno debole ed una migliore tendenza si fa rimarcare nella disposizione degli affari.

Si è venduto 1800 ettolitri Marianopoli 120[124 a lire 38 l 160 litri.

MERCATO DI VERCELLI.

29 *marzo*. — *Cereali.* — Venerdì essendovi poco riso in vendita e discreto esito, i prezzi aumentarono di cent. 50 ed oggi essendo più ristrette le ricerche con discreta quantità di roba in vendita, l'aumento di venerdì non potè totalmente raggersi, cosicchè le quotazioni d'oggi si possono valutare a 25 cent. più del precedente listino.

Per la scarsità d'affari si notò il ribasso di centes. 50 sul grano e sulla meliga, di cent. 75 sull'avena, ed invariata la segala.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

Riso inferiore	L.	30 50 a 31 —
Id. mercantile	»	31 25 a 31 75
Id. buono	»	32 25 a 32 75
Id. fioretto	»	33 25 a 34 25
Bertone mercantile	»	28 75 a 29 75
Id. fioretto scarso	»	30 25 a 31 50
Frumento	»	29 50 a 30 —
Segala nom.	»	21 — a 22 —
Meliga	»	18 — a 19 50
Avena	»	11 25 a 12 —

Borsa di Firenze del 31 *marzo* 1871.

Rendita lettera	57 52
Oro, lettera	21 08
Londra, lettera	26 47
Cambio su Parigi	105 12
Prestito Nazionale	83 22
Obbligaz. tabacchi	476 —
Azioni Tabacchi	679 25
Banca Nazionale	2440 —
Az. Società ferr. Merid.	339 50
Obbligazioni » »	188 —
Buoni » »	445 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	80 60

Borsa di Genova — 31 marzo 1871.

La Rendita per contanti e per liquidazione si negoziò da 57 40 a 57 52 1[2, e per fine prossimo da 57 80 a 57 70.

Il Prestito per contante fu contrattato a 83 10 e 83 15.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2440.

Il Mobiliare si contrattò per liquidazione da 479 a 482.

Le azioni Regia Tabacchi a 681, e le Meridionali si valutavano a 340 per contante.

Le azioni Cassa Sconto si negoziarono a lire 780.

Francia breve lettera a 105 40, denaro a 105 10.

Londra a vista lettera 26 72, den. 26 68.

Marenghi da 21 07 a 21 05.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0.

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

1° aprile 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. Contratti del m. in c. 57 50 45 55 42 1[2 50 (57 50) 57 55 55 (57 55), in liq. 57 30 pel 5 aprile, 57 85 pel 7 aprile, 57 65 pel 30 aprile.

Corso legale 57 50

Prestito Nazion. 1866, 5 0[0. C. d. m. in c. G. 76 75 76 81.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1849. Contratti del matt. in c. 900 900.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 401 399.

Obbl. ferr. Cuneo. C. del m. in c. 2ª emiss. 265 266.

Azioni Canali Cavour. C. del matt. in con. (Cogli arretrati) 80.

Pezze d'oro da L. 20, 21 10 a 21 09

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 1° aprile

Rendita, corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente

Le dichiarazioni che hanno avuto luogo nella Dieta dell'impero tedesco e l'adozione della mozione Bennigsen, sono un fatto assai favorevole ed un sintomo della moderazione che la nazione Germanica intende conservare verso gli altri popoli di cui intende rispettare l'indipendenza.

Su questi dati la Borsa di Berlino si fece ancor più ferma degli scorsi giorni, e cotale fermezza contribuì non poco alla ripresa dei corsi nelle Borse Italiane ed alla fermezza di tutti i valori, facilitando così dappertutto la liquidazione di marzo.

All'odierna nostra Borsa il sostegno non ha potuto attecchire gran fatto essendovi discreta roba in vendita. La Rendita tenuta a 57 40 era in denaro a 57 35. Per fine corrente tenuta a 57 60 non la si voleva pagare che 57 50.

Gli altri valori rimasero piuttosto inerti, meno le azioni Banca che ottennero 2450.

Ultimi prezzi:

Il Prestito naz. a 77 *ex-coupon*.
Obbl. Ecclesiastiche a 78 *id*
Tabacchi 677 a 674.
Meridionali 340 a 337.
Obbl. Meridionali 177 a 176 *ex-coupon*.
Obb. Cavour 343 a 344
Obb. S. Paolo 411 a 410 50
Oro 21 08 a 21 10

Borsa di Milano — 31 marzo 1871.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 45
» » fine p. v.	57 65
Prestito Nazionale 1866	83 25
Azioni della Banca Nazionale	2450 —
» Ferrovie Meridionali	339 —
» Regia Tabacchi	683 —
» Banca Lombarda	599 —
Obblig. ferrovie Meridionali	188 —
» Beni demaniali	452 1[2
» Asse Ecclesiastico	78 40
» Regia Tabacchi	478 —
Buoni ferrovie Meridionali	493 —
Cambi sopra Francia a vista	105 20
» Londra a tre mesi	26 46
» Francoforte a tre mesi	220 50
» Vienna a tre mesi	209 —

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 09.

Sconto 4 3[4 per 0[0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 57 50 contanti.

I 20 franchi a 21 10.

BORSE ESTERE.

Vienna, 31. Mobiliare 266 80.— Lombarde 182. — Austriache 401 50. — Banca nazionale 726. — Napoleoni d'oro 9 95. — Cambio su Parigi 49. — Cambio su Londra 124 90.— Rendita austriaca 68.

Berlino, 31. Austriache 213[4. — Lombarde 96 1[2.— Mobiliare 145 1[4.—Rendita Italiana 53 3[4. — Tabacchi 88 7[8.

Marsiglia, 30. Rendita Francese 51 30.— Rendita Italiana 54 35. — Prestito Nazionale 452.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.
Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutta le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1[2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da Torino . . .	7 40 antim.
» *da* Milano . . .	9 20 antim.
» *da* Venezia . . .	9 50 antim.

Arrivo a NAPOLI *ore* 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	2ª cl.
Da Torino	130 55	92 40	119 90	85 90
» Milano	119 95	85 15	109 20	78 65
» Genova	131 80	92 80	118 20	84 70
» Venezia	113 20	79 35	102 45	72 85
» Bologna	90 45	63 30	79 70	55 80

Partenza da NAPOLI *ore* 6 50 *pom.*

Arrivo a Torino	10 50 pom.
» *a* Milano	8 35 pom.
» *a* Venezia	9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.



Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Giacinta Pezzana-Gualtieri rappresenterà:
I dissoluti gelosi.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Lussiota e i matrimoni d'monssù Cadò.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta:
Lena dël Raciamlön.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:
L'assedio di Parigi nell'anno 1870-71.

Tutte le Domeniche recita alle ore 3.

Appigionansi per la stagione

grandi e piccoli appartamenti completamente arredati nel locale del già stabilimento

DELLA NOVALESA

Recapito al dottore **Muffoni**, via Accademia Albertina, N. 3. 1254

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in bariletti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
TRIFOGLI

DROGHERIA Graneri, via Po, N. 31, Torino. 837

FABBRICA da CAPPELLI

DI

DUGONE MATTEO

Via Po, N. 57, in fondo dei portici, grande assortimento di **cappelli d'ogni genere**, garantiti e a prezzi ridotti, specialmente in cilindri. 1263

DA VENDERE

Un Calesse signorile a due cavalli con trasporto, in buono stato.

Dirigersi al portinaio in via della Provvidenza, 34, ovvero in via di Po, N. 2. 1269

ALLOGGIO di campagna a San Maurizio in **Pinerolo**, nella casa di salute, da 5 a 10 camere con o senza mobili, e giardino con acqua, vista panoramica. Dirigersi ivi al proprietario Ferrero, e in Torino al R. notaio Ghilia, piazza S. Carlo. 1263

Vendita Volontaria

di una **villeggiatura** in Cavoretto, composta di 15 camere mobigliate, ed ettari 4 circa di terreno ottimo, con molta frutta ed acqua eccellente.

Dal geom. **Felice Canaveri**, via Doragrossa, 39. 1220

Vendita Volontaria

di una **casa signorile** in Torino, verso piazza Vittorio Emanuele, di solidissima costruzione e vistoso reddito, dell'importanza di lire 185 mila.

Dal geom. **Felice Canaveri**, via Doragrossa, 39. 1219

DA AFFITTARE

grande locale di 430 metri cinto da muro, adatto a fabbrica o magazzeno, in Borgo Dora, N. 34, dietro la Chiesa Parrocchiale.

Dirigersi dal portinaio o dal proprietario **Giuseppe Barbiè**, via Po, N. 37. 982

Incanto di mobili

Lunedì, 3 aprile, ore solite, nella casa, via Lagrange, N. 7, piano 1°, si esporranno all'incanto mobili diversi, ed un elegante bigliardo coll'occorrente, per contanti.

1234 Giovanni Mossone.

AVVISO

Dovendosi procedere all'inventario dell'eredità lasciata dal testè defunto marchese Venceslao Massimino Ceva di S. Michele, s'invitano tutti coloro che hanno ragioni di credito o debito verso la medesima a voler farne precisa dichiarazione nel più breve termine possibile, presso il sig. cancelliere della pretura pel mandamento Dora in questa città. 1251

COLLEGIO-CONVITTO

DI CHIVASSO

Oltre le classi elementari vi sono i corsi ginnasiale e tecnico pareggiati ai regi.

Dirigere le domande al Rettore **D. MORRA.** 9

Casa di Pensione

per PARTORIENTI, con camere separate e campagna, di Teresa Sconfienza Levatrice, via Bertola, N. 26, piano 2°. 1075

DA VENDERE

Un carretto con coperto, in buonissimo stato, ad uso di macellaio o salciciaio. Visibile in via Provvidenza, n. 21, nel magazzeno da foglie di meliga.

Posate e Argenteria Cristofle garantita

Specialità per servizi da tavola — Candellieri, Oliarini, Saliere, Caffettiere, ecc.



Portici della Fiera, 23, Torino

12 Cucchiai e 12 Forchette	L. 48
12 Coltelli, manico Cristofle	» 24
12 Cucchiarini per caffè	» 12
Cucchiarone per zuppa	» 9
Cucchiaio per salsa	» 7
Trinciante e Forchettone	» 9
Salini a due usi, sale e pepe	» 2 50
Vinaigrier per olio e aceto	» 15

Polvere privilegiata per pulire l'argenteria L. 1 la scatola.

Si spedisce contro vaglia.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Argentatura e doratura degli oggetti usati, tenendo stretto conto dell'argento o dell'oro che ancora contengono, deducendone il valore reale sul prezzo delle rinnovazioni; con garanzia della solidità e durata. 1197

1264 DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto Chiantore Angelo, dichiara che in questa città esistette una Società commerciale per lavori d'incisione tra il medesimo e il signor Zaverio Reboul sotto la ditta Zaverio Reboul e compagnia.

Si diffida ora il pubblico che con scrittura 23 marzo 1871, registrata il 28 stesso mese, sotto il numero 3211, venne questa Società risolta e della stessa si rese consolidatario il signor Zaverio Reboul rimanendo totalmente disinteressato il sottoscritto.

Si diffida inoltre che buona parte dei mobili ed utensili esistenti nel laboratorio, via della Palma, 14, piano 1° e negozio (baraccone), portici della Fiera, 26, quali risultano da apposito inventario datato e registrato come sopra, sono di proprietà esclusiva del sottoscritto in forza di detta scrittura.

Torino, 30 marzo 1871.

Firmato: Angelo Chiantore.

BIGLIARDO da villeggiatura con tutto l'occorrente per L. **245.** Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino Piazza d'Armi, Torino.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza del signor Carpegna Carlo, residente in Torino, e con atto 11 marzo corrente dell'usciere Giovanni Roberti, venne notificato al sig. Pollarolo Bartolomeo, già residente in Torino, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza 23 febbraio 1871 della pretura della sezione Dora di Torino colla quale venne condannato il detto Pollarolo solidariamente col signor Ercole Autona al pagamento verso il sig. Carpegna di L. 500, interessi e spese relative, colla comminatoria dell'arresto personale per mesi tre e colla provvisoria esecutorietà della sentenza medesima.

Torino, 28 marzo 1871.

1244 Avv. E. Segre p. c.

1070 CITAZIONE

Con atto 17 marzo 1871 dell'usciere Roberti Gioanni, addetto alla pretura di Torino, sezione Dora, sulla instanza del sig. Gaspare Pastrino, negoziante in questa città, con elezione di domicilio presso il procuratore sottoscritto, venne citato il sig. Maspes Battista, già residente a Pescara, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la pretura suddetta all'udienza delli 13 prossimo aprile, ore 8 antimeridiane, per vedersi nella qualità di erede del fu Giuseppe Maspes di Ivrea tenuto unitamente agli altri coeredi al pagamento della somma di L. 1072 10 per acore ultimamente merci colle spese.

Torino, 17 marzo 1871.

Avv. Demichelis sost. Gurgo.

1259 NOTIFICANZA

Sull'instanza del signor Damiani Edoardo, negoziante, residente in Torino, con atto dello usciere Setragno presso la pretura Monviso, sotto la data delli 24 corrente mese, venne citato Demarco Giuseppe per comparire avanti detta pretura Monviso alle ore otto di mattina del 31 andante mese, per ivi vedersi condannato al pronto pagamento di lire 181, chieste in detto atto di citazione, per merce e valuta data.

Vedani causidico Giuseppe.

1248 INSTANZA

per nomina di perito.

Baronis Effisio fu Francesco, residente a Gorzegno, presentò ricorso a questo signor presidente e fece instanza nominarsi un perito per procedere alla stima delli stabili a subastarsi in odio di Piazza Secondino fu Luigi, residente a Feisoglio, e descritti nell'atto di precetto 2 settembre 1870, il tutto per l'effetto di cui alli articoli 2076 del codice civile e 663 del codice di procedura civile.

Alba, 28 marzo 1871.

Pio sost. Moreno p. c.

1242 NOTIFICANZA

Con atto 24 corrente dell'usciere Gardois, ad instanza del signor David Levi di Torino, con elezione di domicilio nell'ufficio e persona del causidico capo Giovanni Rambosio, via Barbaroux, num. 3, piano 1°, venne, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, notificato al signor Ferdinando Menzio, già residente in Torino, il provvedimento 21 corrente di questo signor pretore per la sezione Moncenisio, in contraddittorio del signor Francesco Fasella, emanato portante rimessione delle parti nanti il tribunale civile di questa città all'udienza delli 15 prossimo aprile, a senso dell'articolo 614 del codice di procedura civile.

Torino, 26 marzo 1871.

Gio. Rambosio p. c.

CAUSA CASTELLI E GHIRON

Nel num. 89, 30 marzo ultimo, di questa Gazzetta, venne annunciato come la Corte d'appello di Torino avesse riparato per la massima parte alla sentenza emanata dal tribunale correzionale contro il maestro di calligrafia signor Teodoro Ghiron nella causa promossagli dal signor Giacomo Castelli, pur maestro di calligrafia.

Ora si pubblica il seguente *considerando* della sentenza della prefata Corte d'appello, presieduta dall'ill.mo signor commendatore Nazari, dalla quale venne sopratutto esclusa la pretesa, inammissibile, *rivalità di professione* del Ghiron rispetto al Castelli. Non occorrono commenti per apprezzare le cose, massime dal lato artistico.

« Che se però non può il Ghiron scampare la penalità portata dallo art. 28 della legge sulla stampa per il reato d'ingiuria, voglionsi nella applicazione di esso tenere a calcolo li fatti che precedettero lo scritto e che risultano dalla lettura di alcuni titoli prodotti, fatti che provano una morale forza, dicasi pure irresistibile, esercita sulla fervida mente del Ghiron, il quale presa lena più dall'impulso delle sue vaste cognizioni nell'arte calligrafica che dalla sua età (d'anni 73), si fece anche a scrivere per rimuovere quegli errori in cui esso credeva si potesse facilmente inciampare attenendosi rigorosamente nella istruzione al metodo Castelli. » 1280

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 155. Milano, **A. Manzoni e C.**, via Sala, 10.

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone). 2

Seme Bachi (anno 6°)

DI BUON ESITO

La Ditta SICCARDI e ANDREOTTI continua ad avere l'esclusivo deposito del seme di Sardegna confezionato d'origine da una suora di Carità; in cartoni od in grana, ogni cartone avrà il timbro della Ditta.

Dai sigg. SICCARDI e ANDREOTTI, angolo di vie Borgo Nuovo e Carlo Alberto. 495

DITTA

R. Carisio-Brunetti e Figlio

Via Milano, nn. 1 e 6, Torino.

Svariato e ricco assortimento in ogni genere di **Biancheria** in **Tele** estere o nazionali, **Mantilerie, Tovaglie, Fazzoletti, Mussole** per tende; **Piquets** e **Coperte** diverse, **Maglie** in seta, lana e filo, **Corpetti, Mutande** e **Calzetterie** diverse; **Crêpe** di salute; le solite e migliori specialità in **Cotoni** e **Reff**, nazionali ed esteri, per ogni sorta di lavori.

Il proprietario di questa Ditta onde aumentare e soddisfare viepiù la sua antica clientela, ha stabilito sui numerosi suoi articoli, i più minimi prezzi possibili. 1214

SEME BACHI.

Presso **V. SARACCO e C.**, angolo vie Barbaroux e S. Tommaso, Torino, rappresentanti la ditta **V. Aymonin e C. di Jokoama** per la importazione Seme Bachi del Giappone

Trovansi in vendita Cartoni annuali verdi.

È pure aperta la Sottoscrizione pel 1872 secondo il Programma. 448

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **Revalenta Arabica** e **Revalenta al Cioccolatte**; onde evitarla, invitiamo il pubblico a provvedersi **esclusivamente** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri rivenditori notati in calce al presente avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chil. L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

CASALIS Profumiere e Parrucchiere

Via Nuova, N. 43, Torino.

Deposito della **tintura fotografica** per tingere capelli e barba all'istante, di PIETRO GALLI di Milano, L. 5 coll'istruzione. La vera **Acqua Felsina** di BORTOLOTTI di Bologna L. **1 25**. La vera **Pomata Dupuytren**, per far nascere e conservare i capelli, il vaso L. **3**, **ed un completo assortimento di profumerie.**

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **7 50** — Di 600 L. **4 25**
Di 300 L. **2 40**.

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40**.
Tavolette per 15 tazze L. **2 40**.

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.**

UNICO ED ANTICO DEPOSITO

di tutte le più conosciute

ACQUE VERE MINERALI NATURALI

di sorgenti estere e nazionali

SALI E PASTIGLIE ESTRATTE DALLE MEDESIME

CONCESSIONARI ED UNICI SPEDITORI

della rinomata Acqua acidula, ferruginosa, gasosa di

CERESOLE REALE COMUNALE

(CIRCONDARIO D'IVREA)

VENDITA PER L'INGROSSO E DETTAGLIO

COSTANZO PADRE E FIGLIO

Angolo della via Basilica, e dirimpetto al caffè Barbero, (già di Porta Palazzo) Torino.

Essi sono i soli incaricati di dare istruzioni in proposito a chi intende recarsi allo Stabilimento, uso albergo e caffè, in Ceresole Reale, diretto dal sig. **Massucco Benedetto.** 569

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER**, via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

Presso CORNAGLIA e CERIANO, portici della Fiera, N. 26.

ACQUA di GIGLIO

Non più lentiggini, arsure del sole, macchie gialle e rughe; beltà e gioventù possono venir restituite dalla rinomata **Acqua di Giglio** di **Lohse** di **Berlino**, approvata e riconosciuta dal Consiglio medicinale del governo di Prussia. Prezzo L. 4, 7, 12 alla boccetta con istruzione.

Dalla medesima casa **Saponi al latte di Giglio** a L. 2 50 il pezzo. 866

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI annuali, bianchi e verdi.
CARTONI DI SARDEGNA confezionati dalle Suore di Carità, **garantiti**; 6 anni di prova.

Presso **BOLOGNESI e C.**, via Lagrange, N. 31. 1044

Mezzo di non ammalarsi coll'uso del

VERMOUT ARABICO di Sanità

vero depurativo e rigeneratore del sangue (*senza vino e senza spirito*) della Società Igienica. Preserva dalle malattie, dal vaiuolo, febbri, ecc., eccita l'appetito e facilita la digestione. Un bicchierino alla mattina guarisce gradatamente qualsiasi incomodo che si soffra. Efficacissimo per le malattie dei ragazzi. — La bottiglia L. 2 25; il flacon 1 20; al bicchierino cent. 20. — Portici della Fiera, N. 18, Torino, e Caffè Subalpino. 848

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL

LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 aprile 1871, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino avanti il Direttore di questo laboratorio e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, all'appalto seguente:

Provvista di Stozza-cannelli, Taglia-dischi, Taglia-tappi, e Macchine da schiacciare e fendere fregatoi di cannelli fulminanti, ascendente in complesso a L. 10,900.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 14 aprile 1871, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1100 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 31 marzo 1871.

PER DETTA DIREZIONE

1278 *Il Segretario* **G. Garrone.**

Torino, Tip. C. Favale e Comp.